

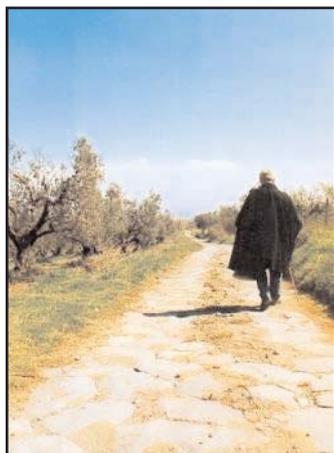
GIRO DEGLI ETRUSCHI

Il giro è stato pensato per essere "free" nei modi, tempi e orari di partenza e arrivo. Ognuno sarà libero di scegliere a che ora partire, dove fermarsi e la durata di ogni sosta, il tempo da dedicare ad ogni luogo culturale sarà assolutamente soggettivo.

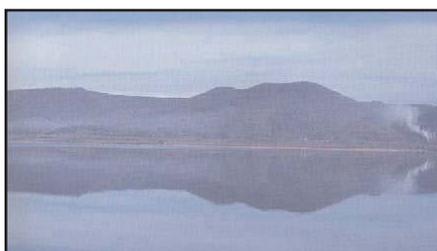
Chi vuole potrà comunque essere "guidato" nell'intero percorso, ma sempre nella massima libertà, perché sarà facilissimo proseguire il tragitto anche da "solitari" grazie ad un RoadBook fornito ai partecipanti.

Per un totale di circa 200 Km da percorrere in circa 9 ore (soste comprese), il giro offre la possibilità di rilassarsi e godere di panorami stupendi, visitare una delle regioni più caratteristiche del Lazio e imprescindibilmente legata alla storia; le strade non presentano rischi o difficoltà particolari

e, in alcuni casi, sono soprattutto di collegamento da un posto culturale all'altro, permettendo comunque di estendere lo sguardo e comprendere perché i nostri antenati avevano deciso di insediarsi in questa magnifica regione. La nostra avventura ha inizio... accendete i motori!



La **Tuscia** è il luogo cui gli Etruschi affidarono il loro anelito di immortalità consacrandola alle monumentali necropoli rupestri. Lunghi nastri si dispiegano su colline tufacee, in luoghi ancora oggi protetti da un mistero eterno ove il verde forte della vegetazione contrasta ed esalta il rosso cupo del tufo. E ancora su questa felice porzione di terra d'Etruria sono i templi, i sacelli, le edicole, i depositi votivi di quello che fu il popolo più religioso dell'antichità. E sulle rive azzurre del mare, cui donarono il nome, ancora emergono dalle acque e dalla terra i porti dove il commercio veicolava cultura e tecnica, gusto e arte. Questa è la Tuscia, una terra da scoprire nel segno della cultura del primo e più grande popolo d'Italia. E questo è il popolo che cercheremo di conoscere, unendo la poesia dei luoghi sacri, all'immortalità dei loro manufatti, alla libertà che solo una due ruote può dare.



Lago di Vico



Tuscania



Strada Cimina

Nel primo tratto che affronteremo, dal Balletti park hotel fino a Soriano nel Cimino, costeggeremo il **Lago di Vico** che in alcuni momenti diventa un vero e proprio specchio naturale che riflette

ogni cosa, dando un senso di disorientamento nel comprendere quali sono realmente i suoi limiti.

Piccola deviazione per andare ad ammirare un altro esempio di come la natura sia del tutto imprevedibile, il **Sasso Naticarello**, cioè tremante, così bat-



Soriano nel Cimino

te, così battuto dalla vulgata popolare. Si tratta di un enorme macigno in trachite, vero e proprio monolite eruttato dal vulcano

V i c a n o

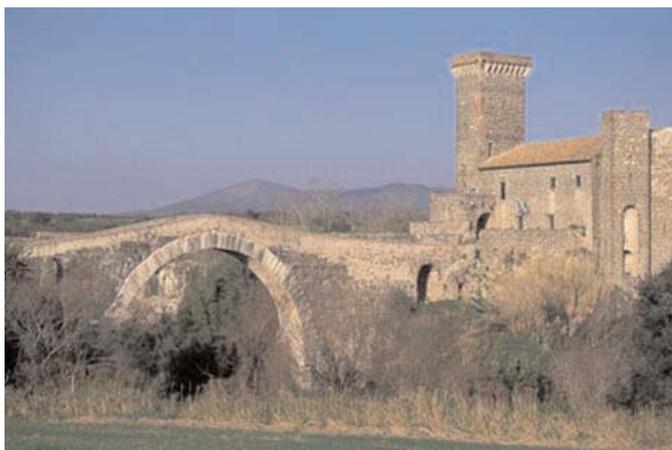
prima di sprofondare, circa 400 mila anni fa, dando origine al lago di Vico. Quel sasso ha una peculiarità unica al mondo: basta inserire una leva in un punto preciso della base, esercitare un'energica pressione ed ecco che il monolite balla, ondeggia, trema!

Ritornando sulla strada cimina proseguiremo verso **Soriano nel Cimino** dove non abbiamo previsto soste, ma nel caso qualcuno decidesse di fermarsi, riportiamo le attrazioni più importanti della cittadina: sede d'antichi tesori architettonici ed artistici che testimoniano una storia millenaria, tra cui il **Castello Orsini**, eretto per volontà di papa Nicolò III, e fino a pochi anni fa adibito a carcere, è circondato da possenti mura e sormontato da merli guelfi; altro gioiello architettonico è Palazzo Ghigi - Albani, cui è annessa **la fontana di Paracqua**, un complesso scultoreo realizzato quasi totalmente nelle pietre vulcaniche del posto, raffigurante immagini fantastiche e mitologiche.

Una volta usciti dal paese di Soriano, il tragitto corre veloce fino a toccare il capoluogo della Tuscia, Viterbo, che consigliamo vivamente di visitare durante il soggiorno al Village vista la sua vicinanza al nostro albergo (7 km).

Superata Viterbo, la strada provinciale Tuscanese ci consentirà

di raggiungere **Tuscania** dalla parte inferiore e di poterla quindi ammirare nella sua interezza. Lasciamo le moto nel parcheggio esterno alle mura e proseguiamo a piedi lasciandoci stupire dalle architetture color tufo che prevalgono su tutto. A questo punto la scelta sta a voi. Già il solo camminare in questo luogo di storia e cultura che fin dal VII sec a.C. ha saputo influenzare i suoi abitanti è spunto per comprendere i vari insediamenti che si sono succeduti, passando per i romani, i papi, fino ad arrivare ai giorni nostri quando, con il terremoto del 1971, si dice abbia fine la Tuscania antica e cominci il suo periodo moderno. Ma per chi volesse approfondire con visite guidate, il centro offre la possibilità di conoscere meglio l'intera storia e cultura, consentendo visite all'interno del Museo



Vulci

Nazionale Etrusco e del centro storico.

E dopo questo primo vero contatto con la cultura etrusca, potremo gustarci la serie di curve offerte dalla strada che passa per **Canino** e **Tessennano**, per giungere presso la Metropoli dell'Etruria: **Vulci**, una delle più grandi città-stato che si sviluppò già in età neolitica e che oggi ci offre testimonianza della grandezza del popolo etrusco, delle capacità di insediamento e sviluppo commerciale. Lasciamo la moto in parcheggio privato, il museo all'entrata ci consente di depositare tutti i nostri fardelli per visitare il parco in tutta tranquillità. Vista l'ampiezza dei percorsi, fortemente consigliate delle scarpe da ginnastica. Inoltre il parco mette a disposizione la possibilità di affittare delle biciclette.

Infinite le possibilità di visita che il luogo ci offre:

- Visita libera al **Parco archeologico** (€ 5,00 a persona). Vi consigliamo di giungere al laghetto del Pellicone e magari consumare il pranzo al sacco, prenotato al Balletti oppure acquistato nel bar/ristorante presente in loco.

- Visita guidata ai resti della **città etrusca** (€ 5,00 a persona; € 50,00 accompagnamento per gruppi max 20 persone). In tre ore, pranzo compreso, è possibile visitare i resti di Vulci, camminando sul basolato romano, ed il tempio grande. Coloro che sceglieranno questa opzione molto probabilmente dovranno proseguire il giro in solitaria.

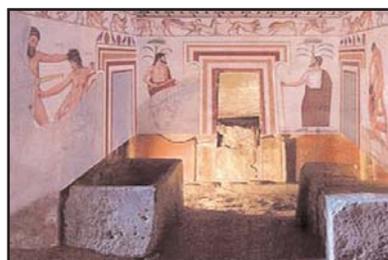


Museo Archeologico Nazionale Tarquiniese

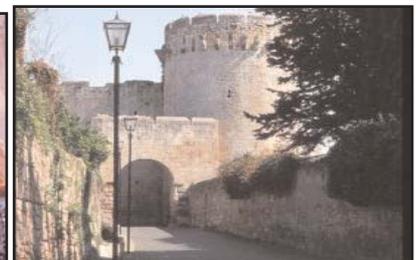
- Visita all'area delle **necropoli** (€ 3,50 a persona). Si raggiunge con mezzi propri l'area della necropoli orientale, distante 2 km circa dalla biglietteria. Dalla terrazza panoramica che domina la valle del Fiora è possibile scorgere i resti del settore orientale della città. Percorrendo un breve sentiero, si raggiunge la tomba François, celebre per la sua architettura e per la ricca originaria decorazione pittorica.

- Visita al **Museo Etrusco** (€ 2,00 a persona). La visita ha inizio con una breve introduzione sull'imponente castello medievale e sull'ardito ponte della badia di origine etrusca. Nel cortile del castello sono esposti alcuni importanti elementi scultorei rinvenuti nelle tombe etrusche. Nelle sale del museo sono esposti vasi, oggetti in bronzo e gioielli.

Il giro prosegue verso **Montalto di Castro** e, ammirando la vastità di scorci, profumi, colori della Tuscia, giungiamo a **Tarquinia**, una delle più interessanti città-museo. Non basterebbero dei giorni per poter entrare in sintonia con la storia che esprime questo luogo così affascinante e ricco di attrattive. Da visitare il **Museo Archeologico Nazionale Tarquiniese** (€ 4,00 a persona), considerato tra i più importanti d'Italia per quel che riguarda la storia della cultura etrusca e situato all'interno di un capolavoro architettonico del Rinascimento con elementi in stile gotico e catalano fatto erigere per volontà del cardinale Vitelleschi. Il nome della città è spesso associato alle sue **Necropoli** (€ 4,00 a persona) ed alle famose tombe a camera con decorazioni pittoriche. È possibile includere in un unico biglietto da € 6,50 la visita al museo e quella alle necropoli. La strada del ritorno costeggerà per un breve tratto un antico acquedotto nei pressi di Monteromano.



Tomba François



Tarquinia

"Qui rise l'etrusco, un giorno, coricato, cogli occhi a fior di terra, guardando la marina..." (V. Cardarelli) e quella terra che gli fu madre e matrice egli rivestì negli otto secoli della sua vita di una serie infinita di monumenti, segno unico e tangibile della sua vicenda umana e storica. Un tuffo nella storia etrusca!

